05-GIU-2023
da pag. 3 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'Onu punta allo stop della plastica monouso

06901 06901

Negoziati di Parigi

D'accordo con i vincoli a produzione e consumo 50 Paesi e l'Unione europea

Elena Comelli

Riciclare la plastica non basta. Occorre anche limitare la sua produzione nei prossimi anni, eliminando del tutto la plastica monouso. Queste sono le indicazioni uscite dal secondo round di negoziati fra 175 Paesi dell'Onu, che si è svolto a Parigi, nella sede dell'Unesco, per gettare le basi di un trattato che dovrebbe porre fine all'inquinamento da plastica entro il 2040. Una coalizione di una cinquantina di Paesi, con cui si è schierata anche l'Unione Europea, punta a rendere obbligatori i vincoli alla produzione e al consumo. Sul fronte opposto Stati Uniti e Cina, grandi produttori e consumatori di plastica, che cercano di evitare misure coercitive. Ma la discussione è solo all'inizio: ci sono ancora tre round di negoziati prima della firma del trattato, che i Paesi più ambiziosi sperano diventi l'equivalente dell'Accordo di Parigi sul clima.

Il consumo e quindi la produzione globale di plastica sono raddoppiati in vent'anni, da 220 milioni di tonnellate nel 2000 a 430 milioni nel 2021, con la prospettiva di un ulteriore raddoppio da qui al 2040, in base ai dati dell'Onu. In totale, dal 1950 a oggi, sono stati prodotti oltre nove miliardi di tonnellate di plastica, di cui meno del 10% è stato riciclato e il resto si è accumulato nelle discariche e nell'ambiente. Questa valanga di materia indistruttibile inquina gli ecosistemi marini e terrestri in maniera sempre più capillare, entrando nella catena alimentare e arrivando sulle nostre tavole, tanto che diversi studi scientifici hanno trovato microparticelle di pet, polietilene e polistirolo nel sangue e nei polmoni di volontari, dall'Europa all'Australia. L'Italia è la seconda consumatrice di plastica a livello europeo dopo la Germania: nel 2020 abbiamo consumato quasi sei milioni di tonnellate di plastica, pari a 98 chili per persona, e secondo uno studio del Wwf il 13% dei rifiuti così generati sfugge alla raccolta, per cui mezzo milione di tonnellate di plastica all'anno finisce nella natura.

Sul dilagare della plastica monouso, considerato il problema principale, si concentra la ricerca presentata a Parigi dal movimento Break Free From Plastic, con cui il Global Plastics Policy Centre dell'Università di Portsmouth ha setacciato le opinioni degli esperti per limitare questo fenomeno. «Fondamentale per istituire un vero sistema di riutilizzo è dare ai consumatori un imballaggio che possa essere restituito più volte fino a raggiungere il "punto di pareggio" della sua sostenibilità», conclude lo studio. Per l'adozione di massa di questi sistemi di riuso, uno dei modelli più osservati è quello del deposito cauzionale, già in funzione in 13 Paesi europei. Il nuovo regolamento europeo sugli imballaggi proposto dalla Commissione Ue propende per questo modello, ma per ora l'Italia si oppone a questa soluzione.

@elencomelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consumo raddoppiato in vent'anni, da 220 milioni di tonnellate nel 2000 a 430 nel 2021

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1992 - T.1675

Superficie 12 %